

# **RELAZIONE ANNUALE DEL TESORIERE**

**Conto Consuntivo 2017 e Bilancio Preventivo 2018**

**Relazione approvata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova  
nell'adunanza del 26 febbraio 2018**

## Indice

### CONTO CONSUNTIVO 2017

#### Relazione sul conto economico

- |             |         |
|-------------|---------|
| 1. Premessa | pag. 3  |
| 2. Entrate  | pag. 4  |
| 3. Uscite   | pag. 10 |

Entrate e uscite finanziarie OMF pag. 15

### BILANCIO PREVENTIVO 2018

Relazione sul bilancio preventivo pag. 17

## CONTO CONSUNTIVO 2017

### Premessa

Care Colleghe e cari Colleghi,

anche nel corso del 2017 il Consiglio dell'Ordine ha svolto le proprie attività, istituzionali e non, guidato dalla stella polare del miglioramento e del potenziamento dei servizi offerti agli iscritti con riduzione, ove possibile, dei costi attraverso un'attenta gestione finanziaria delle risorse attive e una prudente amministrazione dei beni.

Nel rendere conto della gestione dell'anno 2017 e nella previsione del bilancio relativo all'anno 2018, i capitoli di entrata e di spesa risultano accorpati in titoli secondo criteri di omogeneità e, al contempo, ulteriormente dettagliati per voci specifiche, nel rispetto dei principi di chiarezza e di trasparenza.

La relazione del Tesoriere è espressione del suo dovere di consentire agli iscritti un facile e pronto controllo delle attività svolte dal Consiglio, della corrispondenza di queste con quelle programmate, illustrando le ragioni dei risultati ottenuti nel 2017 e di quelli attesi nel corrente anno.

Anticipando sinteticamente quanto verrà disaminato in seguito nel dettaglio, possiamo dire che nel 2017 vi è stata una (correttamente prevista) flessione delle entrate (di circa € 110.000,00) ed un lieve aumento (di circa € 30.000,00) delle uscite rispetto al 2016, inferiore tuttavia rispetto a quello previsto.

Il conto consuntivo del 2017 si chiude, infatti, con un avanzo economico di € 107.655,81, che è pari a circa un terzo di quello del 2016 (pari ad € 320.198,36).

In definitiva, in assenza di entrate straordinarie (quali vi erano state invece nel 2016 grazie al recupero pressoché totale della morosità pregressa relativa ai contributi degli iscritti ed al recupero di una cospicua somma dalla Polonia a seguito del noto ammanco nel conto corrente istituzionale) le minori entrate previste hanno consentito di far fronte con tranquillità alle spese. Il Consiglio

aveva previsto, per vero, di spendere un po' di più (sostanzialmente per fornire tesserini europei uniformi e per stampare il nuovo albo), ma ciò non è stato possibile per le ragioni che poi indicheremo.

Il Revisore dei conti ha svolto verifiche periodiche e la sua relazione verrà depositata.

### **LE ENTRATE NEL 2017**

Nell'anno 2017 le entrate sono diminuite rispetto all'anno precedente, complessivamente passando da € 1.131.739,72 nel 2016 ad € **949.154,11** nel 2017.

Le entrate sono distinte in due titoli:

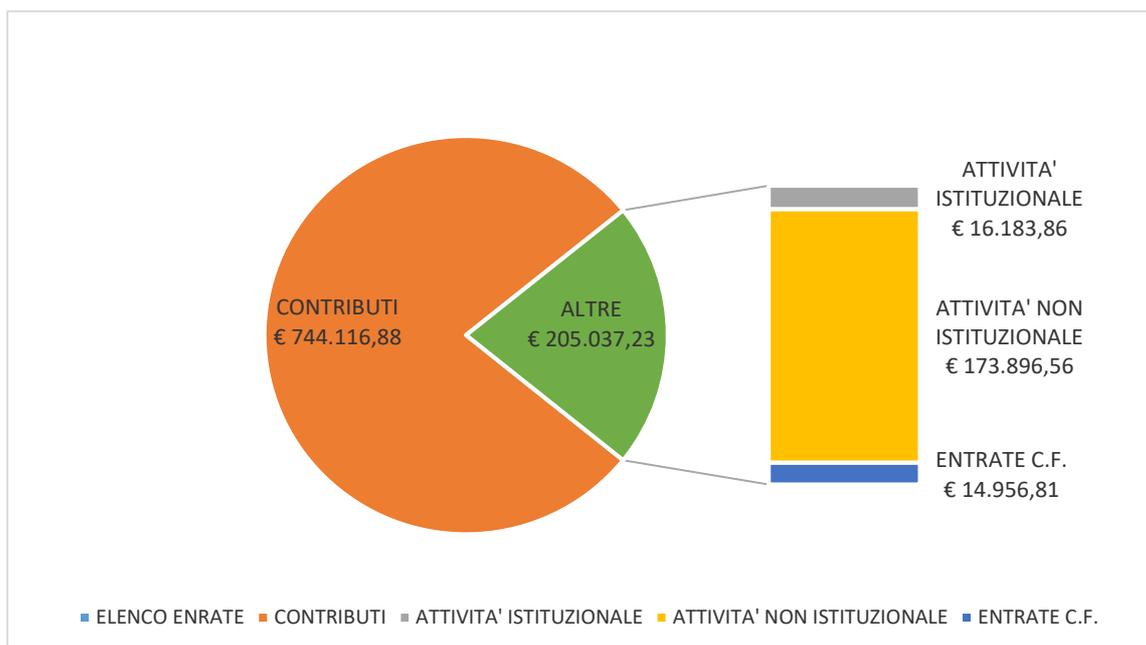
Titolo I) entrate contributive

Titolo II) altre entrate

Le "altre entrate", a loro volta, sono state sottodistinte in:

- entrate derivanti dalla prestazione di servizi istituzionali, quali la liquidazione delle parcelle e i diritti per l'apertura della procedura di accreditamento degli eventi formativi a pagamento;
- entrate derivanti dalla prestazione di servizi per attività non istituzionale, quali il servizio per le fotocopie e l'Organismo di Mediazione Forense;
- entrate patrimoniali, costituite nel 2017 dall'importo assegnato all'Ordine a seguito del Bando della Cassa Forense per l'evento "L'avvocatura incontra la città".

Il grafico sottostante esplicita in maniera chiara le entrate.



a) L'entrata più significativa è senza dubbio quella derivante dai **contributi annuali degli iscritti e dalla tassa di prima iscrizione**, pari complessivamente ad **€ 744.116,88** nel 2017, mentre nel 2016 erano stati pari ad € 816.242,84.

L'importo relativo ai contributi annuali versati dagli iscritti per l'annualità 2017 risulta maggiore di quanto esposto a bilancio preventivo a causa di un maggior numero di iscritti.

Nel 2017 la Tesoreria, come promesso, ha provveduto al recupero dei contributi annuali - non versati entro la scadenza fissata dal Consiglio - a partire dal mese successivo alla medesima, per assicurare che i contributi relativi all'annualità 2017 venissero incassati il prima possibile e comunque entro l'anno.

Ciò ha consentito di avere una morosità per contributi relativi al 2017 pari ad € 2.300,00, importo sovrapponibile a quello del 2016 (€ 2.080,00).

La morosità relativa al 2016 e recuperata nel 2017 è insignificante.

A seguito del dovuto avvio del procedimento di sospensione ex art. 29 L.P. per mancato versamento del contributo annuale relativo all'anno 2017 il Consiglio ha dovuto sospendere n. 8 Colleghi.

La perdurante attività di recupero della morosità complessiva consolidata nel 2016, cioè relativa alle annualità precedenti e pari ad € 12.556, 61, ha comportato un recupero di € 2.018,82.

Desiderando continuare sull'intrapresa strada di una gestione ordinata anche delle entrate, anche nel 2018 **la Tesoreria provvederà al recupero dei contributi annuali, non versati entro la scadenza fissata dal Consiglio, a partire dal mese successivo alla medesima.**

I contributi degli iscritti costituiscono, infatti, la risorsa in entrata più cospicua e imprescindibile per la gestione dell'Ordine che, grazie ai contributi annuali, è posto in condizione di fornire a ciascun iscritto una serie di servizi, quali ad esempio eventi formativi gratuiti, punto di accesso, help desk per il PCT, informative a mezzo sito web istituzionale e newsletter, fax spediti o ricevuti e stampa di mail da parte della segreteria dell'Ordine per motivi di urgenza, servizio toghe, attribuzione della PEC e relativo rinnovo, tesserino identificativo, biblioteca con utilizzo anche di banche dati via internet, utilizzo dei locali disponibili per incontri o appuntamenti, fotocopiatori e carta in ogni piano del palazzo di giustizia, cassette per comunicazioni e deposito atti nell'apposito locale al piano terra, notiziario dell'Ordine e molto altro.

**b)** Procedendo nella disamina delle “**altre entrate**”, pari complessivamente ad **€ 205.037,23** nel 2017 (rispetto ad € 315.496,88 nel 2016) vediamo innanzitutto quelle derivanti dalla prestazione di servizi per attività istituzionale pari a complessivi € 16.183,86.

Il versamento della **tassa di opinamento delle parcelle liquidate** ha prodotto nel 2017 entrate pari ad **€ 10.717,36**, inferiori al 2016 in cui sono stati incassati € 15.609,69,

Per meglio comprendere questa voce, è utile il raffronto con quanto incassato negli anni precedenti: si evince che le entrate provenienti dalla liquidazione delle parcelle sono in costante flessione, a causa del maggiore utilizzo della contrattazione del compenso con il cliente e/o del ricorso diretto all'Autorità Giudiziaria.

Nel 2017 sono state presentate **n. 181 istanze di opinamento**, di cui n.156 liquidate, n.21 conciliate, n.2 denegate n.3 rinunciate. Ne residuano n.25 pendenti.

Nel 2016 erano state depositate n.118 istanze di opinamento, di cui n.95 liquidate, n.1 estinta, n.11 aperte, n.5 ritirate a richiesta e n.6 definite con la conciliazione.

Il grafico sottostante esplicita in maniera chiara l'andamento, negli ultimi nove anni, dell'entrata derivante dalla tassa di opinamento delle parcelle.

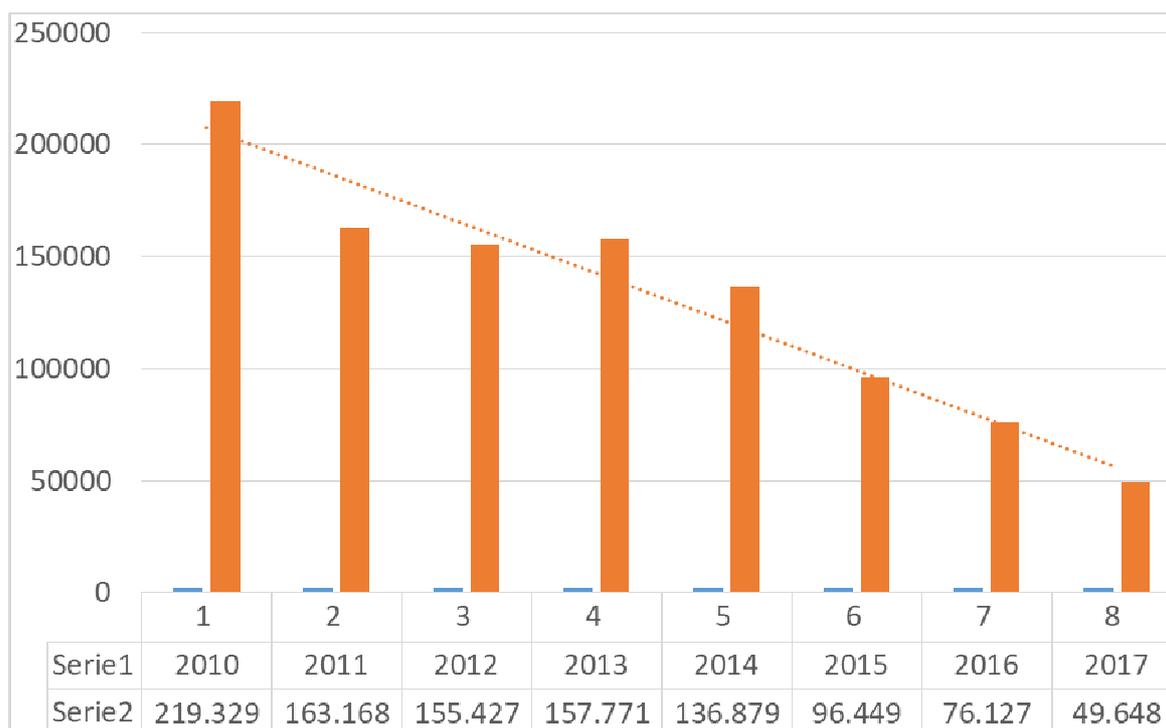


Vi sono poi le **entrate derivanti dal versamento dei diritti per l'apertura della procedura di accreditamento di eventi formativi a pagamento, pari a complessivi € 5.466,50.**

Per ogni evento formativo a pagamento, il soggetto organizzatore che ne richiede l'accREDITAMENTO versa i diritti di segreteria pari ad € 50 + IVA, cioè € 61.

Quanto alle entrate derivanti dalla prestazione di **servizi per attività non istituzionale**, pari a **complessivi € 173.896,56**, va considerata innanzitutto **l'entrata per il servizio di fotocopie, pari ad € 49.647,50.**

Si tratta, come noto, dell'entrata derivante dalla prestazione del servizio non istituzionale di vendita delle tessere per utilizzare i fotocopiatori noleggiati dal Consiglio dell'Ordine per fornire il servizio di fotocopiatura ai Colleghi.



Se si confronta l'ammontare delle entrate a tale titolo nel 2016 con quelle degli anni precedenti, si può immediatamente notare una costante flessione.

L'introduzione del Processo Civile Telematico dal 2014 (e per noi in via sperimentale con anticipo) ha comportato una drastica riduzione di questa voce di entrata.

Un'altra entrata significativa è quella che proviene dall'**Organismo di Mediazione Forense** pari ad **€ 121.691,31**, derivanti dalle n. 390 procedure di mediazione avviate nel 2017 (ricordiamo che nel 2016 ne erano state avviate n. 412 e nel 2014 erano state n. 430).

Quanto alle entrate patrimoniali, va segnalata nel 2017 l'entrata di **€ 14.956,81** aggiudicata a seguito del bando della Cassa Forense per il progetto "L'Avvocatura incontra la città", evento che ha riscosso un enorme successo e che è stato replicato anche in provincia ed altrove. Tale entrata è un acconto – per così dire – rispetto al complessivo importo di € 25.000,00 assegnatoci.

Oltre alle voci sopra indicate, il Consiglio dell'Ordine di Padova non ha ulteriori entrate.

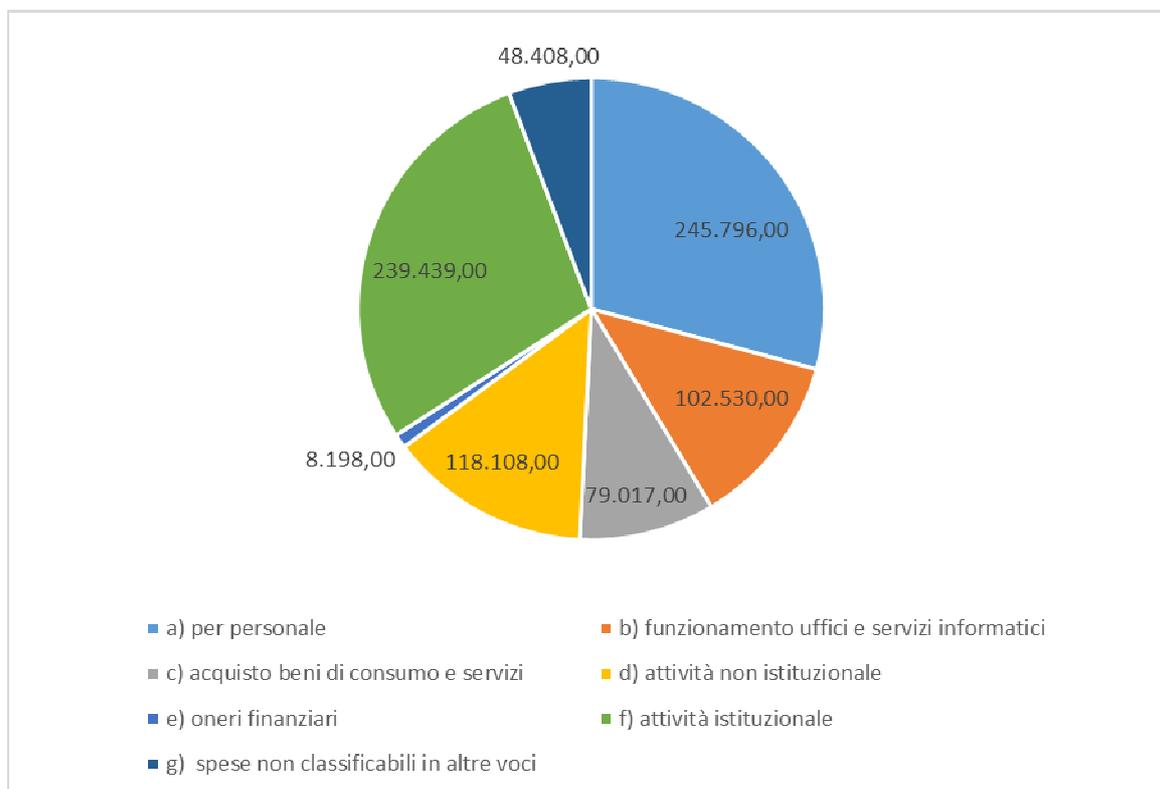
## LE USCITE NEL 2017

Le uscite, che complessivamente ammontano ad € 841.498,30, sono distinte in due titoli: spese correnti e spese in conto capitale.

Le **spese correnti**, che costituiscono il titolo più significativo, pari ad **€ 841.498,30** sono così suddivise:

- a) spese per il personale per complessivi € 245.796,45
- b) spese per il funzionamento degli uffici e per servizi informatici per complessivi € 102.530,42, cioè:
  - spese telefoniche per € 2.366,55
  - spese per la manutenzione degli uffici e la manutenzione ordinaria dei mobili e degli arredi per € 18.804,71
  - spese per l'acquisto di cancelleria, stampati, fotocopie per usi diversi per complessivi € 3.032,37
  - spese postali e per notifiche per € 5.476,06
  - spese varie (materiale di consumo, acqua, caffè) per € 542,53
  - spese per i servizi informatici per complessivi € 72.308,20
- c) spese per l'acquisto di beni di consumo e di altri servizi per complessivi € 79.017,22, cioè:
  - abbonamenti e gestione biblioteca per € 6.972,08
  - spese per manifestazioni associative, culturali, di aggiornamento e tutela professionale per complessivi € 67.038,16
  - premio al miglior difensore d'ufficio per € 1.000,02
  - collaborazioni e compensi a terzi per complessivi € 4.006,96
- d) spese per attività non istituzionale per complessivi € 118.108,70, cioè
  - spese per servizio fotocopie € 19.257,60
  - imposte, tasse e tributi vari per complessivi € 98.851,10
- e) oneri finanziari per complessivi € 8.198,25
- f) altre spese per attività istituzionale per complessivi € 239.439,25
- g) spese non classificabili in altre voci per complessivi € 48.408,01

Il grafico sottostante illustra le uscite.



**a)** All'interno delle "spese correnti", la voce più significativa è senz'altro quella relativa alle **spese per il personale**: si tratta degli stipendi, dei contributi e degli oneri assistenziali INAIL per complessivi € 233.290,49.

Nessuna somma a titolo di TFR è stata liquidata nell'anno alle sei impiegate della segreteria dell'Ordine.

Altri costi per il personale sono costituiti da buoni pasto ed assicurazioni dei dipendenti per € 13.964,44, sicché complessivamente le spese per il personale ammontano ad **€ 245.796,45**.

**b) Le spese per il funzionamento degli uffici e i servizi di informatica** ammontano complessivamente ad **€ 102.530,42**

Una voce di spesa importante è costituita dalle **spese per l'informatica pari ad € 72.308,20** si tratta di spese per canoni di licenze ed aggiornamenti dei programmi gestionali in uso nonché per attività sistemistica a favore della segreteria per il miglior funzionamento delle varie attività amministrative ed istituzionali dell'Ordine (tenuta albo, formazione, contabilità tesoreria *et cetera*) e dei suoi organismi operativi, quali l'Organismo di Mediazione Forense, nonché la Scuola Forense. All'interno di tali spese vi sono quelle per la creazione ed il rinnovo della PEC, pari ad € 6.366,00 ed i canoni per il punto di accesso, pari ad € 22.856,68 a favore degli iscritti.

La spesa per **cancelleria, stampati, fotocopie e ristampa** risulta più che dimezzata rispetto all'anno scorso ed è pari a complessivi **€ 3.032,37**.

Questo dato è il risultato della scelta, laddove non vi sia l'obbligo di legge, di privilegiare l'uso delle e-mail e PEC per comunicazioni e notifiche.

Le **spese postali e di notifiche** per **€ 5.476,06**, sostanzialmente come precedente.

Sono state accorpate nella voce "**spese varie**" quelle sostenute per l'acquisto di materiale di consumo, acqua e caffè: complessivamente **€ 542,53**

**c) Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di altri servizi** ammontano complessivamente ad **€ 79.017,22**.

Questa voce riguarda innanzitutto gli **abbonamenti, libri e riviste, pubblicazioni** (il Notiziario dell'Ordine) e la **gestione della biblioteca**. Complessivamente sono stati spesi **€ 6.972,08**, dimezzandosi la spesa sostenuta nell'anno precedente grazie sia ad un limitato ricorso all'acquisto di testi (considerato l'aumentato utilizzo delle banche dati) sia all'inopportunità della consulenza di un bibliotecario per il riordino, a causa delle opere di messa a norma dei locali.

Il capitolo di spesa **manifestazioni associative, culturali, di aggiornamento e di tutela professionale** per complessivi **€ 67.038,16** riguarda i rimborsi alle Associazioni Forensi per eventi formativi, congressi e manifestazioni culturali da esse organizzati nonché i rimborsi per le spese sostenute da coloro (consiglieri e personale di segreteria, membri degli organismi dell'Ordine, Fondazione e colleghi delegati) che partecipano ad eventi o corsi per conto del Consiglio dell'Ordine.

La prima – in assoluto nel territorio nazionale - manifestazione del “**Premio al miglior difensore d’ufficio**”, che ha avuto ampia e positiva eco, ha comportato la spesa di **€ 1.000,02** sotto forma di buono per l’acquisto di libri.

Vi sono poi spese per **collaborazione e altri compensi a terzi pari ad € 4.006,96**: si tratta dei compensi al consulente del lavoro che elabora le buste paga per le dipendenti ed alla commercialista che tiene la contabilità e prepara dichiarazioni e rendiconto (costo comprensivo anche dell’attività svolta per l’Organismo di Mediazione Forense).

Nel 2016 l’uscita è maggiore poiché sono state pagate fatture relative a servizi ricevuti nel 2015 dal Consulente del Lavoro.

**d) Le spese per attività non istituzionale** ammontano ad **€ 118.108,70**

La spesa per il **servizio fotocopie** è stata pari ad **€ 19.257,60**.

L’Ordine ha versato per **imposte, tasse e tributi vari** complessivi **€ 98.851,10**.

L’IRES versata nel 2017 è pari ad € 54.125,13 per le seguenti ragioni. Innanzitutto tale importo è costituito da un saldo 2016 per € 27.094,95 e di acconti 2017 per € 27.030,18: esso appare elevato perché nel 2016 l’attività commerciale (servizio di fotocopie) ha subito una contrazione drastica dei costi ed un aumento dei ricavi, creando un utile importante.

**e) Le spese per oneri finanziari** sono costituite dalle spese bancarie, pari ad **€ 8.198,25** dovute principalmente al costo dei MAV generati da BNL per il

pagamento del contributo annuale, che è gratuito per gli iscritti, bonifici, commissioni per l'utilizzo POS, bollo ed altro.

**f) Le altre spese per attività istituzionale** sono costituite dalle spese relative ai contributi per complessivi **€ 239.439,25**, che l'Ordine versa al Consiglio Nazionale Forense, al Consiglio Distrettuale di Disciplina, all'Organismo di Mediazione Forense per compensi ai mediatori ed assicurazione, al Comitato per le pari opportunità, nonché alle spese rimborsate al COA di Venezia per il servizio di call center per i difensori d'ufficio, alla Fondazione Forense per la scuola e, dal 2017 per la prima volta, all'Organismo Congressuale Forense (OCF).

L'Ordine degli Avvocati di Padova è associato poi all'Unione Triveneta degli Ordini, all'Union International des Avocats, alla Fédération des Barreaux d'Europe ed è, quindi, tenuto a versare le quote associative.

**g) Le spese non classificabili in altre voci** comprendono spese corrisposte dall'Ordine a vario titolo, quali la spesa per la quota di iscrizione all'Albo dei giornalisti (per la pubblicazione del Notiziario dell'Ordine), la spesa relativa all'inserzione sul quotidiano locale dei necrologi per i colleghi che purtroppo ci hanno lasciato nel 2017 e spese varie di rappresentanza ed altre necessitate da eventi contingenti. L'importo complessivo è di **€ 48.408,01**.

Nel 2017 si è reso necessario mettere a norma i locali della biblioteca, il che ha comportato una spesa di € 20.594,59.

\* \* \*

Nel dettaglio a consuntivo non è stata considerata la quota di accantonamento a titolo di TFR, in quanto trattasi di un impegno di spesa al quale non corrisponde alcuna uscita nell'anno.

Il fondo TFR ammonta ad € 154.643,39, di cui € 139000,00 sono stati accantonati per la "convenzione TFR" stipulata con Allianz Assicurazioni.

## **ENTRATE E USCITE FINANZIARIE A CONSUNTIVO DELL'OMF**

L'OMF, istituito con delibera del 15/7/2011 del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova, iscritto al n. 425 del Registro ministeriale degli Organismi abilitati alla mediazione con provvedimento del Ministero di Giustizia del 22 giugno 2011, gestisce i procedimenti di mediazione sulla base dello Statuto che lo regge e del Regolamento di procedura e codice etico, approvati dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova. L'OMF non è dotato di una propria partita Iva e non ha autonomia patrimoniale rispetto al Consiglio dell'Ordine: il bilancio di esercizio che redige ha dunque finalità meramente interna confluendo le poste attive e passive nel bilancio generale dell'Ordine.

Le procedure di mediazione forense hanno subito un decremento in termini numerici, passando da n. 412 nel 2016 a n. 390 nel 2017: a ciò corrisponde una diminuzione delle entrate pari ad € 121.691,31 nel 2017 rispetto all'anno precedente (es. € 163.459,74), forse eccezionale considerate le entrate degli anni precedenti (€ 120.688,07 nell'anno 2015, € 115.974,76 nel 2014) alle quali le entrate del 2017 si allineano.

Le uscite ammontano ad € 93.976,59, così analiticamente distinte:

- compensi mediatori: € 54.743,70 lordi nel 2016
- polizza: € 2.936,00
- costo del personale: € 30.756,63
- NLP LAB s.r.l.: € 3.329,80
- cancelleria: € 130,00
- Sferabit (gestionale): € 904,27
- spese bancarie: € 1.176,19

Il bilancio dell'OMF presenta quindi un **saldo positivo di € 27.976,72**

Si può rilevare come gli investimenti ed il rilancio dell'OMF deciso dal Consiglio - operativo dall'inizio del 2016, ma la cui promozione è iniziata già nella seconda metà del 2015 - continua a determinare un saldo positivo.

## **BILANCIO PREVENTIVO PER IL 2018**

### **Relazione sul bilancio preventivo**

Per quanto riguarda il bilancio preventivo per l'anno 2018, tutte le previsioni di uscita e di entrata sono state effettuate sulla scorta dei dati storici e utilizzando criteri prudenziali, ma sono anche state ispirate alla scelta di offrire benefici sempre maggiori agli iscritti, migliorando al contempo i servizi già offerti e introducendo qualche servizio nuovo.

Questi obiettivi sono ragionevolmente perseguibili in virtù dell'applicazione di modalità e criteri di gestione ispirati, da un lato, ad una maggiore razionalizzazione delle spese (con alcune ovvie eccezioni, quali le spese per le dipendenti e le tasse e i contributi dovuti per legge o per obblighi associativi) e dall'altro, con l'investimento di maggiori risorse in servizi fondamentali, quali la formazione e l'informatica.

#### **Le entrate**

Il Consiglio non ha ragione di modificare per il 2018 i **contributi annuali** per gli iscritti, determinati nei seguenti ammontare:

<b>per i cassazionisti</b>	<b>€ 270,00</b>
<b>per gli avvocati</b>	<b>€ 220,00</b>
<b>per i praticanti abilitati</b>	<b>€ 100,00</b>
<b>per i praticanti semplici</b>	<b>€ 50,00 (per arrotondamento)</b>

Questa è la ragione per la quale la voce più consistente delle nostre entrate è stata appostata a bilancio preventivo in € 740.000,00, calcolata sulla base degli iscritti al 31.12.2017 e senza tener conto degli eventuali incassi per recupero delle morosità.

Quanto alle **altre entrate**, è stata prevista per il servizio di fotocopiatura, a causa della diminuita necessità di ricorrere alle fotocopie grazie al PCT un'entrata

pari ad € 25.000,00, superiore prudenzialmente alla spesa del 2017 a causa di un probabile aumento del costo complessivo del servizio e della carta.

Le entrate dall'OMF, come pure quelle derivanti dall'opinamento delle parcelle, sono previste in importi che si allineano a quelli del 2017.

Si prevede poi l'entrata di € 9.971,21 a saldo da parte della Cassa Forense per aver vinto il bando con il progetto "L'avvocatura incontra la città", manifestazione che verrà reiterata nell'anno in corso.

Complessivamente si prevede di incassare € 940.971,21

### **Le uscite**

Quanto alle **uscite**, il Consiglio continuerà ad investire nei servizi informatici mediante un generale miglioramento dei gestionali, l'introduzione dell'obbligatorio protocollo informatico e, per quanto riguarda da vicino gli iscritti, la consegna di un **tesserino unico identificativo in Italia e nell'Unione Europea, per la scuola forense e per la formazione.**

A seguito dell'operatività della normativa sul protocollo informatico anche per gli ordini professionali, si rende necessario implementare il software del gestionale dell'Ordine. Lo sforzo delle Commissioni Informatica e Formazione è stato quello di cercare di armonizzare e rendere omogenei e dialoganti gli strumenti informatici, evitando una frammentazione che può creare complicazioni e disfunzioni.

Sono in corso le valutazioni dei preventivi dei fornitori per attuare il progetto.

Si prevede di ristampare l'**albo**, che nel 2017 non è stato stampato.

Per la **formazione, degli iscritti, l'aggiornamento professionale e la partecipazione a manifestazioni culturali ed associative**, il Consiglio prevede una spesa maggiore, trattandosi di attività istituzionale di fondamentale

importanza. Il COA ha inoltre deciso di dar luogo nel 2018 alla Festa dell'Avvocatura, nell'ambito della quale si terrà la cerimonia delle "Toghe D'Oro".

Si evidenzia che tra le spese per attività istituzionale rientrano quelle per la Fondazione, che gestisce la Scuola Forense, per l'Organismo di Mediazione ed il Comitato per le pari opportunità. Per quest'ultimo è prevista nuovamente l'uscita di € 5.000,00 per l'attività istituzionale programmata.

Al Consiglio Distrettuale di Disciplina verrà prevedibilmente versata una somma maggiore, poiché esso necessita di personale di segreteria per far fronte alla propria attività.

Sono state previste due voci di spesa per i due nuovi organismi: l'Organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento, che è già operativo dall'inizio del 2018 e la Camera arbitrale che è in corso di istituzione. Come noto, il Regolamento per gli Organismi di composizione della crisi da sovra indebitamento è contenuto nel D.M. 24 settembre 2012 n. 202, pubblicato nella G.U. del 27 gennaio 2015. Si tratta di un intervento normativo essenziale al fine di dare compiuta attuazione all'introduzione della procedura di sovra indebitamento – che risale esattamente alla L. 27 gennaio 2012 n. 3 – ossia ad uno strumento finalizzato a risolvere su basi negoziali le situazioni di insolvenza di tutti quei soggetti che non possono accedere alle procedure previste dalla legge fallimentare.

In tutte e tre le procedure paraconcorsuali disciplinate dalla Legge n. 3/2012, cioè nell'accordo di composizione, nel piano del consumatore e nella liquidazione del patrimonio del debitore, il debitore deve essere assistito da un organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento. Tali organismi sono disciplinati dall'art. 15 della citata legge, che è stato attuato dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 202 del 2014. Nell'ambito di ciascun Organismo sono individuati i gestori della crisi, ossia i professionisti che, individualmente o collegialmente,

svolgono le prestazioni inerenti alla gestione dei procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore (cfr. art. 2 reg.).

La Camera Arbitrale vuole rappresentare, per l'Avvocato, un'opportunità di riappropriarsi di un preciso settore che gli appartiene per esperienza, capacità e professionalità e, per il cittadino e le imprese, uno strumento di risoluzione alternativa delle controversie, capace di garantire rapidità, economia, specializzazione, legittimità, riservatezza del procedimento ed efficacia del risultato.

Si tratta quindi di offrire ai nostri iscritti, in possesso dei requisiti richiesti, l'opportunità di assumere incarichi come gestori nella composizione della crisi da sovra indebitamento e come arbitri.

\* \* \*

Le minori entrate e le spese straordinarie che dovremo affrontare fanno prevedere un disavanzo per il 2018 per € **70.448,79**, che ben possiamo sopportare avendo sufficienti risorse.

Padova, lì 26 febbraio 2018

F.to Il Consigliere Tesoriere  
Avv. Nicoletta Capone